

I sentieri della libertà in Valsesia Rimella nella seconda guerra mondiale

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 il territorio di Rimella assunse una certa importanza nella guerra che proseguiva, trovandosi lungo una delle principali vie di comunicazione utilizzate per il trasferimento in Svizzera di prigionieri alleati liberati dai campi di prigionia della pianura. Compiendo a ritroso uno dei percorsi dell'antico popolo walser, che giunse in Valsesia fra XIII e XIV secolo, i soldati alleati passarono dal colle della Dorchetta, tappa di un'odissea che riservò a molti il lieto fine della libertà, ma su cui si consumarono anche tradimenti e inganni, con il ritorno, per alcuni, alla prigionia tedesca. Sullo stesso percorso si mosse anche qualche nucleo di ebrei in fuga dalle persecuzioni razziali; altri si confusero insieme agli sfollati che divisero la dura esperienza della guerra con la popolazione locale. Tra la fine di gennaio e gli inizi di marzo del 1944 Rimella ospitò il nucleo di resistenti della prima ora, trasferitisi dal Brianco dopo il rastrellamento culminato con l'incendio della frazione Castagneia di Breia, dove si era costituito il comando del distaccamento garibaldino "Gramsci". La scelta cadde sull'antico centro walser per la conformazione del suo territorio isolato su più fronti, grazie all'impraticabilità invernale dei passi che mettono in comunicazione con le valli circostanti, e la facile controllabilità dell'unica strada di accesso carrozzabile, che si fermava allora alla frazione Grondo. Occorre tenere conto, inoltre, che anche Campello Monti era sotto il controllo partigiano, ospitando un distaccamento delle formazioni "Beltrami".

Superata la diffidenza della popolazione locale con i buoni uffici del parroco, don Giuseppe Buratti, i partigiani posero il comando in casa Rinoldi, in frazione Villa Inferiore e si distribuirono sul territorio con presidi alle frazioni Baraccone, Voj e Gula, nel territorio del comune di Cravagliana, al Grondo, al Roncaccio Inferiore,

alla Chiesa, alla Sella, in quello di Rimella. Grazie all'afflusso di giovani che disertavano i bandi di arruolamento nell'esercito fascista, il distaccamento raggiunse la dimensione per potersi trasformare nella 6^a brigata "Garibaldi", evento deciso e celebrato tra il 18 e il 20 febbraio. Il comando partigiano si trasferì successivamente a Fobello dopo un'incursione aerea di apparecchi Stukas avvenuta il 1 marzo del '44; poco più di un mese dopo giungevano a Rimella i militi del 63^o battaglione della legione "Tagliamento", formazione della Rsi, che iniziarono un'operazione di rastrellamento durante la quale arrestarono alcuni renitenti locali, incendiarono e distrussero baite, minacciando più volte rappresaglie sulla popolazione rimellese.



Rimella